

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Non noi... ma voi!!

La *Tribuna* giorni sono osava scrivere: « Socialisti e clericali si sono trovati insieme in Italia per sottrarre al patrimonio delle più alte idealità popolari, quella altissima della patria. » Per quel che ci riguarda, le diciamo: Non bestemiate! Non accusateci di colpa, che pesa invece sulla vostra coscienza. Non noi, ma voi ed i vostri, che vi provate a sostenere coll'energia della disperazione, i liberaloni che hanno fatto baldoria al desco di questa povera Italia, siete responsabili di ciò che, calunniandoci, volete a noi imputare. Sono i vostri incomparabili principii, la vostra ammirabile sudditanza alla setta, gli edificatissimi vostri metodi di governo, la vostra benefica azione sparsa e diffusa largamente su tutti gli istituti del paese, le leggi vostre modello di giustizia e d'equanimità, i vostri successi d'ogni natura che hanno avvilita e depressa nel concetto del popolo l'idealità altissima della patria. Ma non è quella che gli avete saputa dare, la patria cui il popolo anelava, che aveva il diritto d'attendersi; è una falsa patria, una patria adulterata e bastarda quella che voi esaltate, e di cui piangete oramai il perduto ideale.

Per noi e per tutti coloro che hanno esatta e precisa la nozione delle idee e dei fatti, la patria rappresenta quanto di più alto e nobile vien dato di concepire nel civile consorzio. La patria è quella, in cui tutti i cittadini trovano lo sviluppo del loro benessere, la difesa dei loro diritti, la tutela dei loro interessi; in cui la religione è fatta segno all'omaggio sincero, la coscienza rispettata, la giustizia severa sta a guardia e presidio d'ottime leggi; in cui i soprusi sono energicamente repressi, le corruzioni punite, le improntitudini sfiorate... Di questo vero e santo ideale di patria voi, poveri ciechi e illusi del liberalismo, non conoscete neppure l'abbicci.

Ecco qual'è, invece, la patria vostra: In linea religiosa: asservimento delle coscienze alla setta, persecuzione viperea alla Chiesa, violazione degli imprescrittibili diritti della Santa Sede, il Sommo Pontefice costretto in cattività, la fede combattuta, insidiata in ogni più perfida guisa.

In linea diplomatica: sempre servi di questa o quella Potenza, sempre bisognosi d'aiuti e sostegni perché il mirabile edificio del nuovissimo Stato italiano non crolli; umiliazioni e schiaffi a bizzeffe, l'ultimo dei quali, appioppati dalla Cina (quantunque tuberculotica all'ultimo stadio e quindi più che debole, imbelles), deve ancora bruciarvi le guancie.

In linea militare: i successi di Custozza, di Lissa, d'Abba Carina.

In linea economica: il paese oppresso, dissanguato, esausto da balzelli di ogni specie; e, malgrado tutto ciò e i tesori rapiti alle Corporazioni religiose, agli enti ecclesiastici, il debito pubblico salito ad oltre 13 miliardi.

In linea morale: l'epopea delle banche, la corruzione che dilaga per tutto, il vizio sfacciatamente protervo portato in trionfo.

In linea costituzionale: il parlamentarismo degenerato in pubblico scandalo, la libertà inceppata nelle sue più legittime estrinsecazioni.

Ecco in breve la patria che avete saputo foggire, che avete data agli italiani! E vi fa meraviglia che la fede anche nei più illusi ai primi tempi sia venuta meno man mano, che l'idealità della patria, di fronte alle vostre meravigliose geste, si sia impalidita sull'orizzonte del popolo italiano? Mettendovi una mano al cuore, interrogando sinceramente la vostra co-

scienza, dovrete meravigliarvi se fosse altrimenti accaduto. Ed ora per gridare, per piangere, per supplicare che facciate, non riuscirete a riaccendere nel cuore del popolo italiano la fiaccola del vostro preteso patriottismo.

Ecco perchè i partiti costituzionali, a vostra medesima confessione, sono così fiacchi, da non lasciare aperto l'adito alla speranza che possano nuovamente vigoreggiare. Senza fede nel cuore, senza ideali nobili nel pensiero, collo spettacolo affiggente di tutte le miserie, di tutte le infamie ond'è divenuto teatro questo nostro disgraziato paese, non si ingaggia battaglia, non si profuga il nemico, ma si è sconfitti prima ancora di scendere sul terreno.

E i fatti lo vengono tuttodì luminosamente, ineluttabilmente provando!

Le donne e la Massoneria

La *Rivista antimassonica* nel suo recentissimo fascicolo riproduce molto opportunamente le parole del G. M... della massoneria italiana Ernesto Nathan, relative alla partecipazione della donna alla massoneria, nel discorso da lui tenuto all'agape rituale ch'ebbe luogo nella sede del G. O. in Roma il 20 aprile 1899.

In quel discorso il Nathan, con sovrana ipocrisia, asseriva che attese « le condizioni attuali dell'Ordine (massonico) rimpetto al paese, all'opinione pubblica ed ai suoi numerosi avversari » non era consigliabile né la costituzione di apposite loggie femminili, né il libero intervento delle donne massone alle loggie maschili. Soggiungeva però che il concorso dell'elemento femminile non sarebbe mancato, ch'è anzi « in diverse forme e modi il suo prezioso contingente di aiuto sarà di valore incalcolabile! »

L'asserzione del Nathan che in Italia finora non vi siano loggie femminili, è confutata dalla *Rivista antimassonica*, e cita in ispecie la *mopsa* Eugenia Angela Mengozzi, a cui è dedicato un libro stampato a Roma colla data 1877-1878, dalla tipografia Artero e compagni, piazza Montecitorio, 24. Di questa *mopsa*, avente il grado di *Principessa della Corona* (o sovrana massona) si trova al cimitero di Campo Verano il sepolcro in pieno stile massonico, sul Pincio, all'estremità opposta al convento di S. Lorenzo. E dal volume sopra citato emerge che la Mengozzi fondò in Roma due o tre Loggie di adozione per *redimere le romane!*

La *Rivista antimassonica* sopra citata giustamente poi conclude:

Per altro se possiamo lamentare che la donna, angelo tutelare della casa, possa far parte della rea congrega, non lamentiamo meno lo spirito massonico, cioè anti-religioso e pagano che pur troppo oggidì va invadendo l'animo femminile, che se deve tenersi guardato di partecipare formalmente della associazione nemica di Dio, non meno deve guardarsi dallo spirito di essa che d'ogni intorno gli va aleggiando. »

XII Pellegrinaggio Italiano a Lourdes

CONCLUSIONE.

Non saremmo certamente ritornati su quest'argomento già esaurito dalle molteplici corrispondenze dei giorni passati, se alcuni giornali della città, gettando la consueta nota d'incredulità e di scetticismo su quanto fu detto intorno alle meraviglie di Lourdes; non ci avessero spinti a ribadire il chiodo.

Si aggiunge che proprio ieri uno dei pellegrini che si prese l'incarico di narrarci le guarigioni prodigiose avvenute durante il nostro Pellegrinaggio, ci mandò le sue ultime re-

lazioni, verificate alla stregua del Giornale Ufficiale della Grotta di Lourdes.

E' giusto quindi che ne riparlamo ancora; tanto più che abbiamo certezza che la grande maggioranza dei lettori tenne dietro con vivo interesse a tutte le relazioni pubblicate, mentre non pochi hanno fatto il santo proposito di prepararsi con qualche leggero sacrificio alla partecipazione del nuovo Pellegrinaggio che verrà organizzato nel 1901.

Le cose da noi dette, per quanto in confuso, *tamquam in speculo et in enigmata*, forse da molti poterono essere intravedute nella loro realtà, restando però sempre vero che certe sensazioni subite dall'animo si sottraggono interamente al dominio della penna. Ma non è davanti a queste sensazioni che vanno a fiaccarsi le cervici i nostri oppositori, vogliamo dire i liberi pensatori del *Giornale di Udine* e del *Paese*.

Questi due giornali con amenità molto compassionevole, tentarono di gettare lo scerchio sulle prodigiose guarigioni di Lourdes, mostrandosi increduli non solo alle narrazioni di cui fummo testimoni oculari, ma a quanto fu scritto e rigorosamente provato nel corso dei quarant'anni dall'apparizione miracolosa. E' la solita arma di chi vuol chiudere gli occhi in faccia al sole per provare l'esistenza del buio, negar tutto, negare incondizionatamente e non far altro che negare, senza discussioni di sorta.

Noi adunque con costoro dovremmo cominciare dal convincerli che vi esiste un luogo celebre in Francia chiamato Lourdes, e che la sua celebrità deriva da alcune apparizioni ancor più celebri, che finora non avvennero sì clamorose in altri luoghi.

E siccome a questa semplice attestazione, penseranno di tentennare il capo, noi dovremo recar loro documenti palpabili per dimostrare che noi fummo in persona in quel luogo celebre, mostrando il biglietto di viaggio, il polizino dell'Albergo e il timbro della posta di Lourdes. Compiuto questo tentativo, indispensabile con certi caproni dalla dura cervice, ci converrà dimostrare che a quel luogo celebre non ci recammo soli, ma che insieme ai 320 italiani, erano ivi intervenute migliaia di persone dall'Alsazia e dalla Lorena, migliaia dalla Borgogna e da altri Dipartimenti della Francia.

Presentando quindi il resoconto dei pellegrinaggi, stampato dai giornali liberali francesi, dovremo incalzare i nostri increduli dichiarando che tutte queste migliaia e migliaia di persone hanno veduto coi propri occhi tutto quello che noi abbiamo raccontato sui nostri giornali, e quello che abbiamo veduto noi lo hanno raccontato loro ai propri concittadini, senza che nessuno mettesse in dubbio la veridicità di quelle prodigiose guarigioni. E questo per la semplice ragione che tutti hanno potuto interrogare gli infermi guariti, constatarne la prova davanti ai medici, che ne stesero i processi verbali, rendendoli di pubblica ragione per mezzo dei giornali ufficiali, colla dichiarazione delle singole malattie ribelli agli umani rimedi. Fatto questo, siccome per un incredulo non vale la pubblica proclamazione d'un avvenimento straordinario, fatta da quaranta o cinquanta mila persone, noi non potremo far altro che riportarci ad una pubblica sfida, scegliendo per arbitri nostri tutti i medici dell'ufficio di constatazioni di Lourdes, compresi i protestanti; lasciando agli avversari libero campo di procurarsi il fior fiore di tutti i medici materialisti che sieno capaci di provare con argomenti positivi, la falsità delle guarigioni criticamente provate dai medici di Lourdes.

In altre parole noi rimettiamo in vigore la sfida del sig. E. Artus di Parigi, il quale depositò la bella somma di L. 10.000 presso un notaio di quella città, da essere consegnate alle mani del primo incredulo che con positivi documenti sia capace di provare che uno solo dei numerosi miracoli esposti da Enrico Lassère, nella sua storia di Nostra Signora di Lourdes, non è autenticamente vero. Quelle dieci mila lire, dopo tanti anni, quantunque abbiano avuto tanti aspiranti, sono sempre là che aspettano, e potrebbero formare una bella risorsa nelle mani del *Giornale di Udine* o di quel famigerato studente che scrive sulle colonne del *Paese*. Dopo tutto si tratta di una cosa molto semplice, di provare cioè con sode ragioni, quelle teorie che ora da quelli scrittori si affermano a fior di labbro, si tratta di smentire la pubblica proclamazione fatta da milioni di persone intorno ai miracoli della Madonna di Lourdes.

Che se questo può sembrare un compito troppo difficile, diciamo che la strada di Lourdes è sempre aperta anche per loro, e che ivi certamente potranno vedere, quello che noi abbiamo veduto coi nostri occhi, e dopo che avranno veduto, potremo prendere in qualche considerazione le loro sentenze, caso diverso noi siamo costretti a disprezzarli, perchè negano quel che non sanno e quel che per incompetenza non possono giudicare.

Finalmente, se la città di Lourdes sembra loro troppo lontana, a Napoli ieri è avvenuto qualche cosa di simile, ricorrendo la festa di S. Gennaro. Ivi avrebbero potuto vedere, i nostri increduli, qualche cosa che i medici non sanno umanamente spiegare e che noi tributiamo a quel soprannaturale che è negato con tanta incoerenza dagli scettici. Concludiamo che noi non avremmo nessuna difficoltà di riconoscere come miracoli tutte le guarigioni criticamente meravigliose che si verificassero negli ospedali e nei brefotrofi tenuti dagli increduli di nostra conoscenza, e ben volentieri andremmo pellegrinando in quei luoghi dove loro ci potessero mostrare quelle meraviglie che noi abbiamo vedute ed invitiamo a verificare nella città di Lourdes.

Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

Un esperimento socialista abortito

A Jellow Creek nel Tennessee (Stati Uniti) esisteva da cinque anni una istituzione socialista il *Ruskin College*, fondato da un apostolo umanitario, Giovanni Ruskin, dal quale la fondazione prendeva il nome.

Il collegio possedeva terreni e capitali agricoli sufficienti ad assicurare l'indipendenza della colonia e quindi la sua prosperità, giacchè la produzione agricola è quella che più facilmente, più prontamente ed a migliori condizioni trova collocamento sul mercato. Parecchie centinaia di agricoltori, e molti operai esperti nei vari rami di lavoro necessario nell'interno per sopperire ai bisogni degli altri componenti il collegio, costituivano la colonia. Il salario era eguale per tutti e tutti lavoravano l'identico numero di ore al giorno: si applicava in altre parole l'eguaglianza economica assoluta che era l'ideale propostosi dal fondatore Ruskin.

Ma questa eguaglianza non ha resistito alla prova. Essa diede luogo primieramente a forti dissapori interni. Coloro che avevano maggiore abilità, maggiore intelligenza o maggiore laboriosità, mal tolleravano di avere trattamento eguale agli altri meno laboriosi, meno intelligenti o meno abili

di loro. D'altronde questa eguaglianza esigendo che la misura del salario fosse elevata per proporzionarla il più possibile alle esigenze dei coloni migliori, e non permettendo, per conseguenza, che venisse abbassata al livello dei mediocri, o degli infimi, causò il disesto amministrativo della colonia.

Ora il *Rusking College* ha dovuto sciogliersi e subire la completa rovina. Il mese scorso furono posti in vendita 1784 ettari di terreno, 12,450 fabbricati e tutti gli strumenti di lavoro che costituivano il patrimonio dell'azienda.

Ancora dei prodigi di Lourdes

(Continuaz. e fine vedi numero di ieri.)

Nel giorno medesimo dovea registrarsi un'altra assai prodigiosa guarigione. Non faccio che trascrivere l'estratto ufficiale del processo verbale medico. Costanza Colin, di Nancy, di anni 24, ha un tumore addominale, dice il certificato medico, per il quale ha subito una grave operazione chirurgica all'ospitale di Nancy. Durante l'operazione si scoprì che il tumore era aderente da tutte le parti all'intestino, e il chirurgo rinunziò a levarlo via. Chiusa la ferita, la malata restò quattro mesi all'ospitale, soffrendo molto, vomitando sempre, e l'addome assai gonfio e doloroso, le funzioni dello stomaco e degl'intestini profondamente turbate causa il tumore. Per calmare i continui dolori erano necessarie più volte al giorno le iniezioni di morfina. Questo stato continuò ad aggravarsi fino all'improvvisa guarigione avvenuta il Lunedì 4 settembre. Immersa nella piscina dell'acqua miracolosa sentì al ventre un vivissimo dolore, che durò qualche minuto e poi tutto sparve. E questa giovine che secondo il certificato medico era destinata fatalmente a morire di ostruzione intestinale, in un momento si sentì guarita. Dopo non ha più dolori, cammina come tutti, mangia con appetito, non vomita più, le funzioni digestive e intestinali hanno ripreso il loro corso normale, e all'esame medico non si trovò più nessun segno di lesione interiore. La gonfiezza dell'addome e delle gambe intieramente sparita. Se non prodigi questi, quali saranno mai? Ma i miracoli ancora più stupendi che avvengono a Lourdes sono le mutazioni dei cuori e degli intellettuali, le risurrezioni delle anime, morte a ogni alito di grazia, i favori di ordine spirituale che a migliaia si ottengono. Di questi miracoli che ricreano, riscitano le anime, Dio solo conosce il numero e la storia. La maggior parte rimane occulta nel fondo delle coscienze che li hanno ricevuti. Eppure, diceva uno dei Padri Missionari di Lourdes al P. Ballerini, anche quel poco che noi sappiamo, è già tanto che io solo potrei scriverne volumi.

Concludo pertanto con le eloquenti parole che un oratore del pellegrinaggio di Portiers fece sentire dal pulpito in uno di quei beati giorni che passiamo nella terra di Maria: « Oh Lourdes! esclamò egli, quanto sei bella per un cristiano! Qualcuno disse: Vedere Napoli e poi morire. Questi non conosceva Lourdes. A Lourdes noi assistiamo a tutte le specie di trionfi. Lourdes è come un *Magnificat* monumentale elevato in onore di Maria, dove le pietre medesime cantano le sue glorie. Qui si avvera più che altrove la profezia di Maria: *Beatum me dicent omnes generationes*. Lourdes è divenuta, oserei dire, la voce, il cuore, l'anima di tutta l'umanità per cantare Maria e far eco al *Magnificat* del cielo. Lourdes è il trionfo del soprannaturale, è il trionfo dell'Eucaristia, è il trionfo della Chiesa, è il trionfo delle virtù cristiane. »

Notizie Vaticane.

La salute del Santo Padre. — Il Papa continua a tenersi riguardato; però è scomparso il leggerissimo raffreddore che lo disturbò alquanto nei giorni scorsi e sta benissimo. Ieri ha ricevuto il segretario di Stato Cardinale Rampolla ed altri prelati di Curia.

Il ricevimento dei pellegrini francesi. — Il Santo Padre ha fatto sapere al commendator Leone Harmel per mezzo dell'Emo Card. Rampolla, ch'egli riceverà i pellegrini operai francesi probabilmente sabato prossimo 23 corrente.

Il Protettore dei Missionari Giuseppini nel Messico. — Con biglietto della Segreteria di Stato il S. Padre si è degnato di nominare l'Emo e Rmo Signor Cardinale Giuseppe Casasanzio Vives y Tuto, Protettore delle Congregazioni dei Missionari Giuseppini e delle Suore Giuseppine nel Messico.

I successori del Conte Vespignani. — A presidente della Società Artistica operaia e relativa Banca in Roma, posto già occupato dal compianto Conte Vespignani, sarà nominato l'ill. marchese don Giulio Sacchetti. Al posto di consigliere provinciale, fattosi vacante per la morte dello stesso Conte Vespignani, sono candidati, per l'Unione romana l'ill. Principe don Filippo Lancellotti — non avendo accettata la candidatura l'avv. commendator Iacucci — e per il partito liberale l'ill. Principe Ruspoli, sindaco di Roma, i cui aderenti cercano di far breccia negli animi degli elettori con la Esposizione mondiale di là da farsi in Roma voluta dal Ruspoli.

NOTIZIE ESTERE

Il terremoto a Lubiana. — Lunedì fu sentita a Lubiana una forte scossa di terremoto che durò tre secondi. La popolazione fu presa da grandissimo panico e molte persone si precipitarono sulla via. La calma ritornò allorchè si constatò che il terremoto non aveva cagionato alcun danno.

Dove si trova il duca d'Orleans? — Il Figaro annuncia: Il duca d'Orleans, che era atteso a Bruxelles, ha mandato contrordini al suo palazzo e si fa spedire la sua corrispondenza ad Alesut. L'Etoile Belge ha fatto indagini per scoprire l'attuale dimora del duca Filippo d'Orleans. Fu constatato che il duca si trova ad Alesut in Ungheria. Per questi giorni era atteso a Bruxelles. Si crede che egli abbia protratto il suo arrivo causa gli ultimi avvenimenti di Francia. L'albergo dove il duca di solito alloggia, quando si trova a Bruxelles, è sorvegliato continuamente dalla polizia. A Parigi poi si conferma sempre, malgrado la smentita dei giornali, la voce che il duca d'Orleans si trovi nella casa di Guérin in Via Chabrol.

Il processo del complotto. — L'ufficio della Commissione per l'istruttoria presso l'Alta Corte di giustizia sotto la presidenza del senatore Berenger, ha cominciato l'esame della equisitoria del procuratore generale

circa gli imputati del complotto contro la sicurezza dello Stato. Deroulède dichiarò al suo avvocato che non risponderà agli interrogatori della Commissione per la istruttoria. Considerandosi prigioniero di guerra nulla ha da dire ai suoi nemici. L'impressione generale circa il processo del complotto è che esso finirà in una bolla di sapone. Mancano gli elementi giuridicamente costitutivi dell'attentato, esistono quelli del complotto e si ritiene che tale rimarrà la figura del reato.

Il processo di Belgrado. — Dopo la requisitoria del procuratore generale incominciarono le arringhe della difesa. L'avvocato di Knezevic constatò che Knezevic agì sotto istigazione: fu strumento di altri e rischiò la vita per denaro; epperò chiese di condannare Knezevic non alla morte, ma ai lavori forzati a vita. L'avvocato Mostith difese Nikolic, Protich e Stanojevitch esprimendo la speranza che si assolveranno. L'avvocato Spartaly parlò in favore di Kovatchevich e Raikovick dichiarando di non esistere prove di colpevolezza a loro carico. Dobrivoievich difensore di Dinich disse che non esistono prove contro i radicali; l'idea del complotto nacque a Cettigne ed ebbe esecuzione a Bucarest. Chiese l'assoluzione del suo difeso. Markovich difensore di Pasich disse che l'eccitamento del popolo a rifiutarsi di pagare le imposte fu solamente un mezzo di lotta politica non un atto punibile. Conchiuse chiedendo l'assoluzione di tutti gli imputati tranne Knezevic. I difensori di Tenehamovic ne chiedono l'assoluzione sostenendo che egli non ebbe mai intenzioni antidinastiche nè commise alcun atto di alto tradimento.

Un barco italiano affondato in America. — Durante l'imperversare di una tempesta il barco italiano Fortunata D. proveniente dall'America del nord è naufragato. Impossibile è stato recare soccorso ai naufraghi che sono tutti annegati. Il disastro ha prodotto dolorosa impressione.

NOTIZIE ITALIANE

L'incoronazione della Madonna di Monte Baldo. — Domenica, 17, furono celebrate nel santuario di Monte Baldo (Verona) solenni feste per la incoronazione del venerato simulacro di Maria SS. Erano presenti i monsignori Bacillieri, vescovo ausiliare di Verona, Callegari vescovo di Padova e Origo vescovo di Mantova. Pontificò Mons. Bacillieri, il quale recitò l'omelia. Folla strabocchevole di fedeli accorsi anche da lontano.

Il miracolo di S. Gennaro. — Ieri mattina, durante la consueta cerimonia religiosa, si verificò a Napoli il miracolo dello scioglimento del sangue di San Gennaro. Assisteva alla funzione un'enorme folla. Le campane e lo sparo dei cannoni annunziò alla città l'avvenuto miracolo.

L'ultima del «Natale» a Como. All'ultima esecuzione del Natale del maestro Perosi assisteva una folla enorme. Il successo è stato addirittura trionfale. Il Comitato presentò all'illu-

stre maestro splendidi regali. L'entusiasmo per il nuovo lavoro è proprio grande, duraturo ed universale.

Partenza di missionari. — Nella entrante settimana, dal seminario milanese delle missioni estere, partiranno cinque nuovi missionari per le terre remote della Cina e dell'India: cioè il suddiacono Martino Chiolino di Valchiasella, in diocesi di Ivrea; il sacerdote Luigi Arosio di Lissone, destinato all'Ho-Nan settentrionale; i sacerdoti Gioachino Olivaret di Corbetta, e Francesco Bianchi di Melegnano, destinati ad Hong-Kong; ed il sacerdote Salvatore Forgnò di Torino, destinato ad Hyderabad nell'India. Al sacerdote Forgnò si accompagneranno cinque suore di Sant'Anna della Provvidenza di Torino, nonché due canoniane di Pavia, che insieme poi ad altre suore, destinate all'interno della Cina, si troveranno coi missionari di Hong-Kong.

Cinquanta ore al pianoforte. — A Vicenza vi fu un match di resistenza al pianoforte fra il maestro Camillo Banca (noto per altri esperimenti consimili) e il maestro Bird di Londra. Riuscì vincitore il primo che suonò per cinquanta ore di seguito; riscosse quindi vivissimi applausi, tanto più che l'ardua fatica parve non averlo affatto estenuato.

Avvertenza

Preghiamo i nostri cortesi abbonati morosi di mandarci al più presto il prezzo di abbonamento, e ciò per regolarità d'amministrazione.

E' raccomandabilissimo l'uso delle cartoline-vaglia.

Dalla Provincia Paderno

19 settembre.
Ancora sugli incidenti di domenica. — Nel n. 222, 18 settembre a. c. del Giornale di Udine, pag. 3 colonna II, si leggono esposte false notizie in un articolo, cui titolo «Processione religiosa e bastonate in Paderno».

Si dice in prima che il sagrestano ha promesso di portare gli stendardi durante il percorso della processione a quattro giovani, mentre solo a due giovani ha promesso.

Si legge che ciò avendo rilevato i membri del cessato Comitato, provarono un urto nervoso. Tutti i membri ancora viventi del cessato Comitato si mantennero decorosamente, tacendo e rettamente giudicando non essere materia di loro competenza tale argomento.

Il corrispondente del Giornale asserisce, che i suoi supposti quattro giovani, si recarono dal Parroco per avere una più formale promessa. E' vero che si recarono dal Parroco, ma non i supposti soltanto, sibbene altri di aggiunta per formare il numero 10, e il Parroco non diede promessa alcuna.

Sul punto di colui chiamato un po' alticcio dal corrispondente, che urlò lo stendardo in un albero, tutti i presenti possono dichiarare che lo stendardo di continuo da una parte e dall'altra batteva l'aria, sbattendo i muri, urtando altre insegne ecc.

Il corrispondente dice che gli avversari dell'alticcio si diedero a percuoterlo; falso, poichè coloro che erano in processione a lui vicini erano gente onesta, proba, religiosa; solo si deve dire che un uomo proba e religioso per fargli un bene, per levargli il peso dello stendardo e liberarlo dell'improbafatica, si avvicinò a lui, ed egli si rifiutò di cederlo, finchè a pochi passi di distanza, vedendo ognuno che lo stendardo pericolava colle conseguenze che potevano derivare, alcuni lo obbligarono a lasciarlo senza percosse. Il corrispondente dolco di cuore e religioso molto, continua: «immaginarsi le sue grida per il paese e le imprecazioni!» Purtroppo, imprecazioni e bestemmie l'alticcio ebbe ad emettere a scandalo comune. Dissi comune, poichè la pubblica voce è unisona nel condannare le sue imprecazioni e bestemmie. Tace il corrispondente che quell'alticcio a processione finita entrò furioso in Chiesa. Fu allora che i reali Carabinieri entrarono in Chiesa, inseguendolo, e lo costrinsero ad uscire, minacciandolo e mostrandogli le manette.

Sul punto dei velocipedisti, che volevano passare col cappello in testa davanti la processione religiosa; se il corrispondente si lamenta perchè da taluni fu obbligato a levarsi il cappello, secondo la comune regola «in pubblico si deve fare come gli altri»; manifesta sempre più la debolezza del suo cuore e la sua religiosa pietà.

L'articolaista vuol far credere ai gonzi che nel buon paese di Paderno, che tanto si mostrò religioso per le spese sostenute nei lavori di chiesa, e specialmente in quest'anno, durante il giorno vi furono continue baruffe. Il corrispondente o non si trovava in Paderno, finita la religiosa funzione, o non vedeva chiaro, giacchè tranne un gruppo di curiosi che stavano aspettando l'esito finale dell'alticcio, nulla di notevole successe in Paderno. Anzi il corrispondente se aveva occhi chiari per vedere bene e buoni orecchi per sentire, doveva scrivere, che in Paderno, tramontato il sole, la Banda musicale in uniforme si è recata sulla piazzetta della chiesa per eseguire un concerto; doveva dire che tra una sonata e l'altra veniva intonato un coro da scelti cantori; doveva scrivere che fuochi artificiali, plaudenti il popolo, tra suoni e canti si alzavano, illuminavano, tuonavano, e che a queste care pacifiche e quiete scene assisteva il Parroco e sacerdote del paese.

Ecco il corrispondente illuminato sul vero fatta della Processione religiosa di Paderno chiamata dal medesimo fin de siècle.

La clausola poi con cui finisce la sua falsa corrispondenza è una scarica di sua bile contro il Parroco, e non altro.

Gemona

19 settembre.
Un microcefalo. — E' da tempo che un microcefalo di qui manda ai giornali liberali della vostra città vergognose corrispondenze, cui egli sottoscrive col pseudonimo di Vetter. Questo scipito sbarbatello che si erige

a maestro di tutti, che lancia gratuite insolenze al Cittadino, ai preti e alle persone oneste del paese, crede coll'ingaggiare una pugna donchisciottesca di essere realmente il salvatore della patria. Questo asinaccio alto più di 126 centimetri, che nell'esame elementarissimo di storia non seppe buscarsi più del miserabile setta, ha la nutria di chiamare famigerata la Storia di Don Bosco, approvata dai Consigli superiori e che conta già molte edizioni. Questo petulante screanzato, che nell'esame di matematica saltò fuori pel rotto della cuffia mediante la generosità d'un sei, ebbe la nutria d'insegnare giorni addietro la somma al direttore del Cittadino.

Infine questo paradossale blagueur fine di secolo ebbe la tracotanza di fare il gradasso al tempo delle elezioni amministrative in Udine con un illustre professore del Seminario, lui che in certi esami a voce restò come un salame, venendo per tale sua prerogativa bocciato. — Tale è il Vetter del Giornale di Udine e del Paese, che deride miracoli, che dà del famigerato e che è venuto a Gemona con grande fracasso. Le teste di legno fan sempre del chiasso!

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 21 — s. Matteo apostolo.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 21 — Latisana, Sacile, UDINE.

La salute di S. E. Mons. Antivari

Notte assai inquieta, prostramento di forze generale, condizioni sempre gravissime.

Premio ad un dilettante fotografo udinese. — Altre volte abbiamo rilevato l'onore e pregiata fama che si procura il nostro concittadino Grosser Ferdinando nei suoi lavori di fotografia, rappresentante diverse forme di paesaggi ecc.

Come fu premiato a Roma, così venne testè onorato con medaglia d'argento per una collezione di cartoline postali con vedute inviate alla prima esposizione internazionale di Venezia.

La chiusura di questa esposizione venne prorogata al 31 ottobre p. v.

Indirizzo educativo. — Stamattina verso le 10 e mezzo sei giovanotti dai 15 ai 19 anni, gente pulita, come si suol dire, entrarono nel nostro Duomo ed intonati dall'andazzo anticlericale della giornata, si diedero a schiamazzare, ad emettere espressioni ingiuriose contro i preti. Intervenne un nonzolo ed il mansionario Don Bonaventura Zanutta, i quali li cacciarono fuori. Peccato che non si poterono identificare.

Povera gioventù, che vile indirizzo ti danno i tuoi moderni educatori!

L'idillio del vecchio poeta. — Alcuni giorni or sono i giornali annunciarono il matrimonio del vecchio

LADY GEORGIANA FULLERTON
GRANTLEY MANOR
traduzione di ALDUS

— Voi che avevate una volta tanta ammirazione per Edmund, che lo consideravate, come mi diceste più volte, quasi un figliuolo! Ci deve essere una qualche prova ben forte che egli si è reso immeritevole della vostra stima se vi inducete a disporre male i suoi amici contro di lui.

— I suoi amici! disse Walter commosso. O che l'amicizia si forma in tre settimane? Potete già avere amicizia per uno che tre settimane fa non avevate mai veduto?

— Ho fatto conoscenza con lui movendo da una supposizione erronea, cioè che egli fosse vostro amico; ora sono disingannata, ma non posso seguirvi nei vostri rapidi mutamenti di idee, specie quando non sapete dare ragione di essi.

— Siete severa, Margaret, ma forse giusta. Il cielo mi perdoni se ho fatto torto a Edmund, se lo ho giudicato male; le mie parole furono avventate. Ma che vedo? voi piangete, Margaret? Parlate, che avete? Perdonatemi se vi faccio questa domanda, come un vecchio amico, quasi come un padre,

— O, se foste mio padre, esclamò ella, vorrei manifestarvi tutto il mio cuore.

— Fatele, Margaret, e non ve ne pentirete; fidatevi nella assicurazione di uno che non vi ha mai ingannato. Diciotto anni fa, io stava presso la vostra culla, alla quale era vicina anche vostra madre, e vi amava allora a cagione di lei. Non potete ora confidarmi i vostri piccoli segreti, i vostri piccoli dolori, se ne avete?

— Dolori, Walter, segreti?
— Sì, un segreto forse, difficilmente un dolore; almeno dieci minuti fa non era un dolore.

Ella si sedette al pianoforte, e prima fe' udire alcune note, quindi a bassa voce intonò una piccola canzone francese, che terminava così:

Mon secret, mon secret, mon bonheur,
il est là, il est là, dans mon coeur! 1)

Nel finire il suo canto ella fissò gli occhi in Walter, e questi riconobbe in essi la stessa espressione dello sguardo della madre di lei, di Mary, alla quale dopo morta egli aveva promesso nel silenzio del suo cuore che avrebbe vigilato sulla sua bambina, e le sarebbe stato guida nella strada pericolosa della vita con tale sicurezza come se egli fosse stato superiore alle paure, alle speranze, alle passioni umane. Margaret sfogliò le pagine del

1) Il mio segreto, il mio segreto, la mia felicità, è qui, è qui nel mio cuore.

suo libro di musica, e quindi, chiudendolo d'improvviso, disse con voce leggermente tremante:

— Voglio che sappiate la esatta verità, Walter: Edmund Neville mi piace, quanto, non so bene io stessa. Certo è strano che mi vada a genio una persona della mia stessa età, appena conosciuta, e tanto dissimile da coloro che finora ho così caramente amato.

Nel dir ciò le lacrime le spuntarono di nuovo sugli occhi, ma ella le trattenne, e rimasero tremolanti sulle sue ciglia.

— Ed ora, proseguì, che io credo di non essergli discara, sebbene non me l'abbia detto, ho paura di lui, di me, e anche di voi, Walter, perchè vedo che la mia follia vi rende infelice. Se è così, Walter, se voi realmente non avete buona opinione di lui, se proprio, come dicevate or ora, in esso non vi è verità, io procurerò di dimenticare mon premier secret, mon dernier bonheur.

Walter, alzatosi, si appressò a lei, e la sua voce era del tutto tranquilla mentre lentamente e con enfasi diceva:

— Mia cara figliuola, io ho parlato senza sufficiente fondamento accusando Edmund Neville; non aveva diritto di farlo, e, se egli vi ha commosso il cuore, non oso giudicarlo... non oso confidare i miei dolorosi timori... e tuttavia, Margaret, state in guardia... dimenticate ciò che vi ho detto... non pensate a me, alla mia intensa sollecitudine... ma vi-

gilate su lui... vigilate su voi stessa... non scherzate con un tesoro di un valore senza prezzo... non privatevene avventatamente... riflettete e pregate... Non posso dirvi di più.

Ambidue si alzarono e si posero alla finestra, guardando le nere nubi pesanti spinte per il cielo dalle stesse folate di vento che staccavano dagli alberi le ultime foglie. Essi non parlavano, i loro cuori erano troppo gonfi, e si riscossero all'udire la voce del colonnello Leslie, il quale stava sulla porta della biblioteca. I modi di lui erano, se è possibile, ancora più gravi del solito quando disse a Margaret accorsa ad incontrarlo:

— Volete avere la gentilezza di venire un momento con me?

Ed ella lo seguì nella stanza, ove non era mai stata invitata per l'innanzi.

Fin dal primo momento del ritorno di suo padre in Inghilterra Margaret si era sentita agghiacciata dalle maniere fredde di lui, e, non avvezza a nascondere le sue impressioni, per reazione si era subito portata così da non lasciar apparire la più piccola ombra di affetto ad esso; tanto da fargli credere che l'animo di sua figlia fosse stato mal disposto contro di lui dalla famiglia Thornton; egli non pensò poi, neppure per un momento, che le si fosse lasciato ignorare il suo secondo matrimonio e la esistenza di sua figlia più giovane. Lo infastidivano quindi spesso le

(Continua)

e celebre poeta ungherese Maurizio Jockai d'anni 75 con la giovanissima attrice Nagy.

E proprio oggi la felice coppia col treno delle 0.55 proveniente da Vienna è passata per la nostra stazione. Lui un bell'uomo, alto, ben formato, con un'abbondante sazzera, bianca inanelata, con una barba a pizzo e occhiali; lei una bellissima bruna slanciata e graziosa nei suoi vent'anni.

Uno scoppio alla stazione.

— Ieri dopo mezzogiorno uno scoppio di petardo ribombò sul piazzale della stazione.

Nacque un po' di panico ne' presenti e se ne interessò l'autorità.

Il fatto avvenne perchè un tizio portava sulle spalle una cassetta di petardi. Era rotta, ne uscì uno, che cadendo a terra scoppiò.

Ancora i danni del tempo.

— Ieri nel dopomezzogiorno si riscontrarono gravi danni ad un ponte tra la Malina e Cividale. Si credette prudente di non far inoltrare il treno che veniva da Cividale e quindi i passeggeri o tornarono a Cividale o vennero ad Udine a piedi.

Essendovi di là due treni si è attivato lo trasbordo e subito si darà mano alla costruzione di un ponte provvisorio in legno, che sarà compiuta in tre o quattro giorni.

Dalla linea Pontebbana l'orario è anormale per treni di arrivo.

Un chiasso al Caffè.

— Oggi alla 1 e mezza pomeridiana un giovanotto che dicono viaggiatore per le macchine Singer, stava seduto al caffè Corazza in una sedia di quelle disposte fuori.

Gli si è avvicinato un certo Azzarello, siciliano, già commesso della ditta Singer, ben conosciuto per una poco eroica avventura compiuta a Pordenone per la quale dovette rispondere alla giustizia. In un momento, dopo poche parole, l'Azzarello ha assestato all'altro uno schiaffo. Il giovanotto per reagire avanzò contro il petto dell'altro un bastoncino che teneva in mano; l'Azzarello presto glielo strappò di mano ed inarò per dargli delle legnate anche rincorrendolo. Il giovanotto ha dovuto rifugiarsi entro il caffè. Dicono che causa di ciò sia stato vecchia ruggine per ragione di mestiere.

Teatro Minerva.

— Ieri sera scarso pubblico assistette alla prima rappresentazione della compagnia veneziana Zago-Privato, la quale rappresentò *L'onorevole Campodarsego*.

Lo spirito arguto dell'artista Zago si inzaccherà in questa produzione nella parodia contro il sentimento cattolico a scopo precipuo della cassetta.

Quando sarà che il teatro, spoglio di ricami licenziosi, e colpevoli, si rimetterà nella sua missione di istruire dilettando?

Taccuino del Pubblico

Concorso. — E' aperto un concorso fra gli assistenti di Cantine sperimentali e di Stazioni di prove agrarie e speciali ad un posto di direttore di Cantine sperimentali di 2° classe con l'annuo stipendio di lire 2400.

Il concorso sarà per titoli, e la Commissione giudicatrice terrà in singolare conto i servizi prestati all'Amministrazione dai funzionari candidati al posto anzidetto.

Tutti coloro, i quali trovandosi nelle condizioni stabilite dall'articolo 1 del presente decreto intendano prender parte al concorso, sono invitati a presentare al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Divisione V, Sezione 3°) regolare domanda in carta da bollo da lire una, corredata di tutti i titoli e documenti necessari per il conferimento del posto anzidetto, non più tardi del 30 settembre p. v.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 20. — *I Consigli dei ministri.* — Sembra che prima della fine del mese non si terranno più altri Consigli dei ministri. Al primo che avrà luogo dovrebbe assistere anche l'onorevole Visconti Venosta... se si sarà deciso a conservare il portafoglio. Vi si tratterà della questione cinese, intorno alla quale il Governo vuol pur venire a capo di qualche cosa per non ripresentarsi al Parlamento con un vero pugno di mosche in mano.

L'on. Visconti-Venosta. — Il primo dell'ottobre entrante, l'on. Visconti-Venosta riprenderà la direzione del Ministero degli esteri, da lui dovuta abbandonare, in causa della grave malattia del figlio.

Ritiro di dimissioni. — Villa, in seguito alle soddisfacenti spiegazioni ottenute dal ministro Salandra, ha ritirate le dimissioni da presidente della Commissione reale per l'Esposizione di Parigi.

Il Regolamento per le congrue parrocchiali. — La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il nuovo regolamento per l'applicazione della legge sulle Congruue parrocchiali. Esso contiene disposizioni lesive dei diritti del sacerdote nell'esercizio del suo ministero. Il parroco è lasciato alla balia dell'arbitrio o del corto comprendonio d'un delegatuccio qualunque di pubblica sicurezza o d'un tondo brigadiere della benemerita.

Consiglieri Comunali e Provinciali socialisti secondo l'«Avanti!» — L'«Avanti!» pubblica una statistica delle vittorie che il suo partito conta nelle elezioni Comunali e Provinciali. Secondo il prefato giornale 156 Comuni avrebbero una rappresentanza socialista con un numero complessivo di eletti ammontante a 463 ed i Provinciali a 36. Nell'Emilia e Romagna in 13 Comuni vi sono 47 Consiglieri Comunali e 7 Provinciali.

Un congresso socialista. — Domenica 24 corrente si terrà nella nostra città un congresso regionale delle associazioni socialiste di Roma e del Lazio.

Il processo del figlio di Crispi. — La sezione d'accusa ha accolto l'istanza del pubblico ministero ed ha rinviato il figlio di Crispi, l'avv. Luigi, dinanzi al Tribunale per rispondere di furto qualificato per aver involati i gioielli della contessa Cellere. Il processo era sospeso da quasi tre anni. Il figlio di Crispi attualmente si trova in America. La causa è fissata per il giorno 23 novembre. (E' il caso di ripetere il *qualis pater, talis filius*. Ma perchè si tenne sospeso tre anni il processo?)

Grande Oriente Massonico. — L'inaugurazione della nuova sede del Grande Oriente Massonico, nel palazzo Giustiniani, che doveva farsi oggi, causa l'incompiuto allestimento si rimandò a novembre, quando si convocherà la Costituente per eleggere il Gran Maestro. — Quante precauzioni!

Per gli orfani dei medici. — Ieri nei locali annessi all'Orfanotrofio maschile con intervento di molti medici, del sindaco, del prefetto, dei professori Ruata, Perugino, e Casati, riminese, propugnatore dell'idea della fondazione di un Istituto nazionale per gli orfani dei medici, fu inaugurato l'istituto autonomo dei convittori i quali raggiungono già la ventina.

La cassa nazionale per gli operai. — Il primo ottobre comincerà a funzionare in Roma e provincie la cassa nazionale per gli operai. Si pubblicherà all'opò un manifesto spiegante lo scopo dell'istituzione.

Il direttissimo Roma-Firenze-Milano. — Il primo ottobre si riattiverà il treno direttissimo Roma-Firenze-Milano.

Ancora la vertenza Cerruti. — Notizie dalla Columbia recano che restano a tacitarsi soltanto due eredi di Cerruti. Le operazioni proseguono. Dopo ciò si toglieranno i sequestri sulle cinquantamila sterline depositate alla Cassa Depositi, chiudendosi la vertenza.

L'impresa cinese. — Benchè si smentisca ogni tanto la prosecuzione dell'impresa cinese, sta il fatto che la flotta dell'Estremo Oriente viene, anche in questi giorni, rinforzata. Pochi sanno che un trasporto noleggiato, salpa tre giorni sono da Spezia per la Cina carico di merci e vettovaglie per le nostre navi. Una parte notevole di detto trasporto venne occupato dall'Unione militare, con derrate e mercanzie ad uso degli ufficiali e marinai. Anche da ciò si arguisce che il dislocamento delle nostre navi nell'Estremo Oriente è tutt'altro che transitorio.

Congresso degli orientalisti. — Pel Congresso degli orientalisti sono attualmente iscritti oltre 800, così divisi: 100 italiani, 100 francesi, 100 tedeschi e 100 inglesi. Gli altri sono americani, russi, rumeni, greci, ungheresi, svizzeri, scandinavi, olandesi e orientali. Tra quest'ultimi primeggiano i giapponesi. Si avranno poi quattro indiani, un persiano, un armeno, cinque

arabi e un emiro dei drusi. Numerosissime saranno le rappresentanze dei governi. L'inaugurazione del Congresso si farà il 4 ottobre, in Campidoglio. Si proporrà il senatore Graziadio Ascoli a presidente d'onore. Si annunziarono già 150 comunicazioni, molte delle quali dovute ai più celebri professori dell'Università del mondo.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

Dreyfus fuori di carcere
RENNES, 20. — Dreyfus lasciò stamane alle ore tre la prigione e recossi a Vern, dove prese il treno diretto per Nantes. Nessun incidente alla partenza completamente inosservata.

Gli italiani al Transvaal
Roma, 19. — La colonia degli italiani residenti al Transvaal — in maggior parte minatori — ma avente una considerevole importanza numerica, si è rivolta al governo perchè mandi nelle acque di Delagoa Bay una delle nostre corazzate, che possa proteggere i nostri connazionali in caso di guerra, che essi ritengono ormai inevitabile.

La guerra nel Transvaal
Capetown, 19. — Annunziati con riserva che il Transvaal, sotto la pressione dello stato libero di Orange, invid all'Inghilterra un nuovo dispaccio più conciliante.

Lorenzo Marquez, 19. — Gli agenti boeri sono arrivati a Komasi-poor; attendono ivi un distaccamento di 250 boeri.

Londra, 19. — Alcuni distaccamenti di artiglieria e di fanteria sono partiti da Bombay e Brisbane per l'Africa meridionale.

Melbourne, 20. — Il ministro per la difesa delle colonie ha arruolato i volontari per sud Africa.

Copetown, 20. — Milleduecento soldati furono inviati a Kimberley (Colonia Capo).

Londra, 20. — Il Governo ignora il dispaccio supplementare trasmessogli dal Transvaal, secondo voce corsa.

La resa di Guérin

Parigi, 20, ore 7.20. — Vennero prese tutte le misure per attaccare stamane la casa di Guérin. La via Chabrol è custodita ora da distaccamenti di guardia repubblicana. Numerosi agenti di polizia e pompieri col materiale per spegnere gli incendi stazionano in via Chabrol in attesa dell'attacco. Assicurasi che Guérin cedendo alle insistenze degli amici promise capitolare alla prima intimazione.

Parigi, 20, ore 7.45. — Stamane alle 3.30 i deputati Millevoye e Lasies penetrarono nella casa di Guérin che decise d'arrendersi. Alle 4, senza alcuna intimazione si aprirono le porte del Grande Occidente.

Guerin esce fra Millevoye e Lasies seguito da tutti i compagni. Il commissario Cochefort avanzasi e intima l'arresto a Guérin, che non oppone alcuna resistenza. Guérin con Cochefort, sale in vettura e viene condotto in carcere. I compagni di Guérin sono lasciati liberi e ritornano alle loro case.

Parigi, 20, ore 9. — Guerin non si arrese a Cochefort, guardia repubblicana.

Il processo contro gli ammiragli spagnuoli

Madrid, 20. — Nel processo per la resa di Cavite che si svolge dinanzi alla Corte marziale fu letta oggi la requisitoria chiedente per l'ammiraglio Montojo, comandante della squadra spagnuola alle Filippine, la reclusione perpetua e la perdita dell'impiego.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 settembre 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92.72
Italiana Italia	L. 99.50
Exterieur	fr. 61.32
AZIONI	
Mediterranee	L. 557.—
Banca d'Italia	> 970.—
Edison	> 408.—
Costruzioni Venete	> 90.—
CAMBI E VALUTE	
Napoleoni	21.46
Francia	chèque 107.45
Sterline	> 27.15
Marchi	> 132.65
Fiorini	> 224.80
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 92.85
Tendenza al rialzo.	

D'affittarsi casa civile in Via Ronchi N. 25, con adiacenza. — Per trattative e particolari rivolgersi in Via Prefettura N. 9.

Libreria del Patronato - Udine
LIBRI NOVITÀ

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

H. Grisar S. J. — Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. Traduzione dal Tedesco. Parte La Roma sul finir del mondo antico. — Tre volumi in-8 grande: Prezzo L. 20.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegriche della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza per secolo XX.o — Prezzo cent. 50.

Creolina De Clemente
(Vedi avviso in 4.a pagina).

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio
In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.
Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

AVVISO

Per l'attuale vendemmia, in via Grazzano N. 42 si vende BOTTAME d'ogni sorta a prezzi molto limitati.

CANAPIFICIO UDINESE
a forza idraulica ed a vapore
Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini

Recapito dei propri prodotti (Angolo) PAOLO CANSIANI
Via Rialto

UVA

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVE, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMESI CONCORRENZA

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile a noi debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile
IN UDINE
diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SEMINE AUTUNNALI



FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chili L. 34 | 10 chili L. 4.- | 1 chilo c. 45
Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo c. 30

Merce posta in stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50 | Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25.

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Colonia selezionato	> 35
Frumento rosso Varesotto	> 35
Frumento Turgido ibrido	> 50
Frumento precocissimo Giapponese	
Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	> 45
Frumento Rieti Originario	> 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	> 35
Segala nostrana	> 30
Orzo nero (Novità)	> 45
Avena nera invernenga	> 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	> 35
Trifoglio incarnato	> 85
Veccia Vellutata	> 50

L'esito del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di Pavia. Del Frumento FUCENSE fummo soddisfatti pel copioso costimento. SINDACATO AGRICOLA di Torino. Il FUCENSE riportò la palma sul Colonna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. DOTT. G. RUFFINI di Romagna. Il FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 6 volte il seme. M. B. BARRESI di Falconara Marittima. Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'alteamento. SINACATO AGRICOLA di Padova. Adatto anche da malattie. DOTT. SERENIOTI di Reggio Emilia. Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima di glutine. F. BRACCI di Mesagne. Del FUCENSE in terreno sterchissimo fui soddisfattissimo. A. LAZZERI di Treviso.

FRATELLI INGEGNOLI - Milano
Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
(- CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA -)

Lire 2.50

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente
Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani - Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni - Distrugge gli insetti - Impedisce la caduta dei capelli - Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infettano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una lattina per usarla per tutta la vita.

Una lattina da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo esplicativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina

MILANO - 2 Via Cairoli 2 - MILANO

Cercansi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

1900 - ANNO SANTO - 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournai e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. - Ogni copia vale cent. 50. - I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - S. LEGA EUCARISTICA - Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette", immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. - Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sciolto per sole L. 20. - Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. - Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. - *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. - Alle Fabbricerie si accordano i pagamenti semestrali. - Formato del Messale 33 x 24.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiteli dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere non dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti ringraziamenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo
Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieridel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

gli Oli d'Oliva
P. SASSO E FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagionate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto
id. dorato > 1,80 > >
Soprafino > 1,60 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 l chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25, e 8.50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.